



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente, Energia e
Sviluppo Sostenibile
Struttura - Aria, Clima e Paesaggio, Azioni per
il Clima, il Paesaggio e Autorità Ambientale
ambiente@pec.regione.lombardia.it

e p.c. Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio, Urbanistica,
Difesa del suolo e Città Metropolitana
Struttura - Fondamenti, Strategie per il
governo del territorio e VAS
territorio@pec.regione.lombardia.it

**OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA VARIANTE AL
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA -
OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE (ART.14, D.LGS.152/2006 E
SS.MM.II.)**

In riscontro alla nota di codesta Amministrazione, acquisita al protocollo della scrivente al n.DVA.I.18135 del 01.08.2017, relativamente alla procedura di VAS della proposta di Piano in oggetto, si trasmettono le osservazioni al Rapporto Ambientale prodotte dal Gruppo Tecnico Interdirezionale per le procedure di VAS regionali del MATTM con la collaborazione di ISPRA.

Le osservazioni allegate saranno pubblicate sul portale on line del MATTM al seguente indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DirezioneInforma>

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Allegati: 2

- Oss. MATTM al RA del PPR della Lombardia
- Allegato 1_Verifica di coerenza PPR_SNSvS

ID Utente: 9126

ID Documento: DVA-D2-VR-9126_2017-0046

Data stesura: 16/10/2017



Resp. Sez.: Polizzy L.

Ufficio: DVA-D2-VR

Data: 16/10/2017



Resp. Div.: Venditti A.

Ufficio: DVA-D2

Data: 16/10/2017

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

<p align="center">VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</p> <p align="center">Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Lombardia</p> <p align="center">Osservazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sul Rapporto Ambientale</p>	
<p>SOGGETTO COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE</p>	<p>MATTM - MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE</p> <p>Le osservazioni riportate sono il risultato della consultazione tra le Direzioni generali del MATTM, attraverso il lavoro del Tavolo interdirezionale VAS, costituitosi ad hoc per partecipare alla consultazione in ambito di VAS laddove il MATTM è individuato come Soggetto competente in materia ambientale.</p> <p>Il coordinamento del Tavolo viene effettuato dalla Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, Divisione II.</p> <p>Il tavolo è supportato da ISPRA - Servizio Valutazioni Ambientali.</p>
<p>RIFERIMENTO (NOME E COGNOME)</p>	<p>ing. ANTONIO VENDITTI (COORDINATORE DIV. II)</p>
<p>COMPILATORE SCHEDA (NOME E COGNOME)</p>	<p>arch. LUCIANA POLIZZY / arch. GIUSEPPE BONAVITA</p>
<p>TELEFONO</p>	<p>06 5722 5060 / 5980 SEGR. DVA - DIV II: 06 5722 5903</p>
<p>E-MAIL</p>	<p>dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it DVA-2@minambiente.it polizzy.luciana@minambiente.it / bonavita.giuseppe@minambiente.it</p>
<p>SITO INTERNET AUTORITÀ PROCEDENTE / AUTORITÀ COMPETENTE</p>	<p>Regione Lombardia Rapporto ambientale e altri documenti in consultazione:</p> <p>http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/</p>
<p>LUOGO E DATA</p>	<p>ROMA, 16/10/2017</p>

PREMESSA

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è lo strumento attraverso il quale la Regione Lombardia persegue, sull'intero territorio, obiettivi di tutela, valorizzazione e promozione del paesaggio, in modo integrato con gli altri strumenti di governo del territorio. Il PPR ha una duplice natura, in quanto, quadro di riferimento per gli strumenti di pianificazione e strumento di disciplina paesaggistica.

La definizione dei contenuti della variante al PPR è stata oggetto di collaborazione con il MiBACT, in proposito codesta Regione è giunta alla definizione di un Protocollo di intesa finalizzato al completamento del percorso di co-pianificazione Regione-Ministero, previsto dal “*Codice del Paesaggio*”. Tale Protocollo, approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. 6529 del 28 aprile 2017, è stato sottoscritto in data 21 luglio 2017 e conformerà il PPR alle norme di settore (art.143 D.Lgs. 42/2004), rappresentando un'ulteriore garanzia per la tutela del paesaggio e nel contempo determinando la semplificazione dei procedimenti autorizzativi.

La variante al PPR conferma e valorizza i tratti più significativi del PPR del 2010, migliorandone i contenuti e le disposizioni per renderlo più efficace, introduce, altresì, una componente progettuale e proattiva, adatta strumenti e struttura al contesto territoriale in continuo mutamento.

Il presente documento riporta osservazioni alla proposta di Rapporto ambientale relativa alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Paesaggistico Regionale 2017 della Regione Lombardia (PPR).

L'Autorità Procedente è la DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile – Struttura Azioni per il Clima, il Paesaggio e Autorità Ambientale della Regione Lombardia.

L'Autorità Competente per la VAS è la DG Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana - Struttura Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS della Regione Lombardia.

Sono stati analizzati i seguenti documenti:

1. RA – proposta di Rapporto ambientale;
2. Allegati al RA (A, B, C, D, E, F, G, H);
3. Proposta di Studio di incidenza;
4. DdP – Documento di Piano del PPR;
5. Schede criteri di tutela e valorizzazione delle aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico di notevole interesse pubblico;
6. Normativa;
7. Repertori del paesaggio lombardo (n. 4 allegati);
8. Tavole del Quadro conoscitivo (n. 16).

Le osservazioni, numerate, sono riportate in **neretto**.

I contenuti dei documenti esaminati sono riprodotti in “*corsivo tra virgolette*”.

E' allegata la “*Verifica di coerenza del PPR con la SNSvS*” - Allegato 1

Tra parentesi sono riportate le pagine di riferimento.

Acronimi:

- PPR: Piano Paesistico Regionale;
- PTR: Piano Territoriale Regionale;
- PTPR: Piano Territoriale Paesistico Regionale.

1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Osservazione n. 1.1

In considerazione delle previsioni dell'art. 145 del D.lgs. n.42/2004, il Piano paesaggistico, limitatamente alle tematiche di competenza, informa e aggiorna il Piano Territoriale Regionale (PTR) vigente in Lombardia, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi.

Con riferimento al processo di pianificazione, si prende atto del complesso iter che ha seguito la formazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) che ha preso avvio parallelamente a quello del Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Quest'ultimo, nel caso specifico, pur costituendo lo strumento di riferimento per la disciplina paesaggistica dello stesso PTR, sta proseguendo un iter di formazione, valutazione e approvazione formalmente disgiunto dal PTR.

Nel caso in esame, si rappresenta che il presente Piano Paesaggistico, pur riportando continui riferimenti e rimandi al Piano Territoriale, a cui è indissolubilmente connesso per affinità tematiche e scala territoriale, e per la sostanziale contemporaneità del processo di pianificazione dei due strumenti citati, non evidenzia come le indicazioni del PPR aggiornato saranno recepite dal PTR, considerato che, quest'ultimo, pur dovendo recepire la disciplina del paesaggistica del territorio, risulta già approvato nella sua versione definitiva.

Si riporta, quanto riportato, in merito, nel documento di Piano:

Con Del. n. 4738 del 22/01/2016 la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Piano e di VAS per l'integrazione al PTR ai sensi della L.R. n. 31 del 28/11/2014: *"Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"*.

Da questo momento in poi, il percorso di revisione generale del PTR è stato sospeso perché è risultato necessario avviare un endoprocedimento di integrazione del PTR vigente con quanto richiesto dalla L.R. n. 31/2014.

Dovendo ottemperare prioritariamente a quanto disposto dalla l.r. 31/2014, è stato avviato il procedimento di integrazione del PTR vigente, continuando in parallelo il processo di revisione generale del PTR comprensivo del PPR.

Pertanto, il procedimento per l'approvazione dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014, in quanto endoprocedimento del procedimento principale di revisione del PTR/PPR, ha tenuto ferme le fasi VAS già espletate.

Con decreto n. 10725 del 26/10/2016 è stato espresso parere motivato positivo circa la compatibilità ambientale dell'integrazione al PTR ai sensi della L.R. n. 31/2014, con indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti allegati. La dichiarazione di sintesi, a seguito del parere motivato, è stata presentata con D.C.R. n. 1523 del 2017.

Si può valutare, pertanto, l'opportunità di esporre, in modo più chiaro e schematico, il processo di formazione di entrambi gli strumenti, evidenziando, in particolare, il momento e il modo in cui il PTR si conforma alle indicazioni della proposta di Piano Paesaggistico in esame.

Osservazione n. 1.2

Nell'Allegato H al RA (pagg. 9-15) è rappresentata una tabella con le *"Osservazioni pervenute a seguito della Conferenza di Valutazione, del Forum e della pubblicazione su SIVAS dei documenti preliminari di revisione"*, nella stessa sono individuati i soggetti che hanno formulato osservazioni, ed è riportata una sintesi delle osservazioni pervenute e

delle *“Modalità di recepimento”* che paiono, comunque, poco approfondite e meritevoli di ulteriori revisioni.

Considerato che tali osservazioni sono relative alla fase preliminare, nella quale il PTR e il PPR erano costitutivi del medesimo procedimento (sono state infatti recepite nella stesura finale del PTR approvato), **si ritiene opportuno, nel merito del procedimento in oggetto, che siano rappresentate e valutate nel RA del Piano Paesaggistico soltanto le osservazioni strettamente pertinenti, come pervenute in fase di consultazione preliminare, dettagliando le modalità con cui si è provveduto ad eventuali recepimenti o controdeduzioni.**

2. OSSERVAZIONI DI CARATTERE METODOLOGICO

Osservazione n. 2.1

Considerato che il PTPR approvato nel 2001 è stato integrato ed aggiornato dal PTR del 2010 e, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ha natura ed effetti di Piano paesaggistico, può essere utile, ai fini di un approfondimento del processo decisionale e valutativo della VAS, proporre un'analisi del previgente PTR-PPR in merito allo stato di attuazione dello stesso, della efficacia delle scelte strategiche ed operative, degli indirizzi per il riassetto del territorio, dei gradi di tutela prescelti e dei riscontri valutativi sull'ambiente.

Si suggerisce, quindi, di integrare il RA con una analisi degli ulteriori elementi proposti, unitamente ad una valutazione finale riguardo al grado di raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano del 2010 ed alle eventuali soluzioni adottate al fine di risolvere le criticità emerse.

Osservazione n. 2.2

L'analisi della coerenza esterna nel RA (pagg. 275-302) è stata effettuata considerando una serie di Piani, sia vigenti, che attualmente in fase di avvio, elaborazione o revisione. Per ogni Piano sono indicati gli estremi di adozione/approvazione ed è riportata una breve descrizione, con i principali elementi di raccordo del Piano con il PPR.

In conclusione, si dichiara nel RA che: *“non si ravvisano elementi di incoerenza o di conflitto [...] con i piani analizzati”*.

Si riscontra, in merito, che nel RA non si è ritenuto di dover riportare una schematizzazione riassuntiva o una tabella di sintesi delle analisi condotte, a valle delle verifiche svolte, penalizzando in parte la condivisibilità degli esiti a cui si è pervenuti.

Si richiama, pertanto, l'utilità di ricondurre tali analisi ad un confronto diretto tra gli obiettivi definiti nel PPR e gli obiettivi di sostenibilità degli altri Piani pertinenti, all'interno di una matrice di coerenza. In tal modo è possibile dare atto, con esattezza, del grado di coerenza raggiunto e identificando in modo chiaro gli elementi che hanno contribuito all'attribuzione delle valutazioni riportate.

Osservazione n. 2.3

Con riferimento ai contenuti del capitolo 2 del Piano: *“Le strategie del Piano per il paesaggio lombardo”* e del paragrafo: *“4.1 Strategie attuative e relazioni con altri Piani e Programmi regionali”*, come riportati al capitolo 2 del RA: *“Descrizione della proposta di*

Variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)”, il PPR riporta una serie direttive (azioni vincolanti di tutela, valorizzazione e promozione paesaggistica) indirizzi e criteri (linee-guida, metodi e azioni) per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Inoltre, il documento strategico di indirizzi, articolato in 5 parti, nella parte quarta individua e descrive gli strumenti per l’attuazione del Piano indicandoli come norme, indirizzi, criteri d’insieme, *“già presenti nel PPR vigente”* (RA, pag. 26).

In considerazione del livello di approfondimento con il quale è definito il quadro strategico di Piano, si rappresenta che le azioni individuate, non appaiono altrettanto definite per tipologia o specifico intervento, ma paiono piuttosto essere delineate come un insieme generalizzato di misure di tutela, valorizzazione e promozione paesaggistica (elementi qualificanti il paesaggio lombardo; quadro dei beni tutelati per legge; Rete Verde regionale; contesti di paesaggio da riqualificare e progettare) inquadrare a livello di ambito paesaggistico.

Tale impostazione trova i suoi limiti, oltre che a livello pianificatorio, anche a livello di valutazione ambientale: nella tabella di coerenza interna (pagg. 243-244), infatti, gli obiettivi del Piano non sono messi a diretto confronto con singole azioni (o tipologie di azioni), ma sono messi in relazione con le parti di cui si compone il Piano (normativa e cartografia progettuale; schede degli Ambiti Geografici di Paesaggio; schede criteri di tutela e valorizzazione, quadro conoscitivo e repertori) che conterrebbero tali azioni.

Si deve osservare, quindi, che al fine di consentire ai Soggetti competenti in materia ambientale e al pubblico interessato di ripercorre e verificare gli esiti di tale procedura di verifica, è necessario dare atto delle analisi delle singole azioni, interventi e misure prescrittive, quantomeno in riferimento alla loro tipologia, e non soltanto in relazione (RA, pag. 244) **“all’apparato cartografico e documentale che le sostiene”** (ad es.: l’obiettivo *“limitare pressioni e rischi, riqualificando le situazioni di degrado del paesaggio”* messo a confronto con i *“contesti di paesaggio da riqualificare e progettare”*, non assume alcun significato a livello di verifica ma costituisce piuttosto un ovvio approfondimento di tipo localizzativo per l’obiettivo).

Si valuti pertanto, l’esigenza di compilare una nuova matrice di coerenza ambientale interna che metta a confronto gli obiettivi di sostenibilità del Piano con le azioni, le misure, gli interventi e i dispositivi che attueranno lo stesso.

Resta inteso che tale impostazione rivela la sua reale efficacia nel momento in cui si perviene ad una più specifica identificazione delle azioni e/o misure, in quanto i possibili impatti possono, essere individuati valutati con maggiore precisione.

Osservazione n. 2.4

Con riferimento ai contenuti del RA e ai documenti allegati, pur rilevando un quadro informativo e valutativo valido nella maggior parte degli aspetti analizzati, si deve osservare che l’analisi degli impatti sulla matrice ambientale non riporta tutti i contenuti richiesti dall’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. *“Contenuti del Rapporto Ambientale”*.

Le informazioni riportate nel RA non riguardano gli impatti che le azioni di piano (ancorché definite genericamente) potrebbero avere, ma sono relativi alle modifiche dei paesaggi lombardi che potrebbero essere causate da *“grandi interventi non pianificati”* (pag. 317 del RA), opere che comunque dovranno essere sottoposte a procedura di VIA (opere quali infrastrutture lineari, trasformazioni urbane, impianti agricoli e industriali, etc.).

Occorre quindi valutare i possibili effetti delle azioni/misure che il PPR intende mettere in atto per raggiungere gli obiettivi generali e specifici che si è prefissato, specificando la metodologia da utilizzare per la loro qualificazione e quantificazione, attraverso opportuni indicatori.

Si suggerisce, pertanto, di individuare e analizzare tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi e di caratterizzarli in tal senso.

Successivamente, occorre specificare le misure previste per impedire, ridurre e compensare, nel modo più completo possibile, gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, eventualmente dovuti all'attuazione del Piano.

3. OSSERVAZIONI RELATIVE AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Sulla base della documentazione analizzata, inerente il Piano e la relativa Valutazione Ambientale Strategica, è **Verificata la coerenza tra il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Lombardia e la SNSvS**. Si riscontra, infatti, che il sistema descrittivo, cartografico e normativo del PPR, insieme alle sfide e agli obiettivi posti, contribuiscono pienamente all'attuazione della proposta di Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile - SNSvS, in particolare in relazione alle aree: Pianeta, Prosperità e Vettori di Sostenibilità.

Si allega al presente contributo, la specifica “Verifica di coerenza tra il PPR e la SNSvS” – Allegato 1.

Osservazione n. 3.1

In riferimento al paragrafo 6.2.1. del RA: *“Gli obiettivi di sostenibilità”, a pagina 234, si afferma che: “Questi obiettivi ricomprendono gli obiettivi di protezione ambientale, derivati del quadro di riferimento normativo e programmatico in materia ambientale. Il quadro di riferimento normativo e programmatico in materia ambientale e gli obiettivi di sostenibilità relativi sono riportati in allegato C.”.*

Si valuti l'opportunità di integrare il quadro normativo e gli obiettivi, con quanto di seguito proposto:

- Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (<http://unstats.un.org/sdgs/iaeg-sdgs/>), in particolare gli obiettivi: 11 - *“Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”* e 15 - *“Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica”*;
- Accordo di Sendai per la riduzione del rischio da disastri: <http://www.unisdr.org/we/coordinate/sendai-framework>;
- Piano d'Azione UE per l'Economia Circolare: http://ec.europa.eu/environment/circular-economy/index_en.htm;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 221 *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”*: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/1/18/16G00006/sq>.

Si rappresenta inoltre che le aree interessate dal Piano in oggetto possono essere impattate dagli effetti dei cambiamenti climatici presenti e futuri. Pertanto, si valuti l'opportunità di approfondire il riferimento alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - SNAC, approvata con Decreto Direttoriale n. 86/CLE del 16 giugno 2015, sia nella parte relativa alla verifica di coerenza esterna che

nell'individuazione degli indicatori di valutazione. Le misure individuate nella suddetta Strategia, pur non essendo vincolanti, sono infatti finalizzate alla prevenzione dei rischi e ad incrementare la capacità di resilienza del territorio. Si riporta, di seguito, l'indirizzo on-line presso cui prendere visione della documentazione citata:

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/stratcgia_adattamentoCC.pdf

Osservazione n. 3.2

Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal Piano, tra i quali anche *“l'incremento della qualità del paesaggio per il benessere sociale ed economico della collettività”*, *“la limitazione delle pressioni e dei rischi”* e *“il miglioramento della salubrità dei paesaggi per andare incontro alle esigenze della salute psico-fisica delle popolazioni”*, si ritiene che la componente *“Popolazione e salute umana”* non sia stata trattata in maniera esaustiva (All. E al RA, pagg. 50-55), avendo fornito solo alcuni dati sintetici sulla popolazione residente e la sua densità sul territorio, oltre ad una breve trattazione sul rischio di incidente rilevante.

Pertanto sarebbe opportuno approfondire l'analisi della componente, con informazioni sulla struttura della popolazione, sulle sue condizioni di vita, di lavoro, di tempo libero e sullo stile di vita, al fine di proteggere e promuovere la salute, oltre che a migliorare la qualità della vita.

4. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO

Osservazione n. 4.1

L'analisi della componente *“suolo”* all'interno del *“Quadro Conoscitivo Ambientale”*, nell'Allegato E al RA (pagg. 25-41), ha evidenziato che le principali criticità individuate nel territorio regionale della Lombardia riguardano principalmente l'uso, il consumo di suolo e l'impermeabilizzazione del suolo, e, per quanto riguarda l'ambiente antropico, la presenza di aree dismesse, siti contaminati e da bonificare.

Riguardo alla pericolosità naturale, nel RA si rileva che un quarto del territorio della Regione Lombardia è interessato da un alto grado di pericolosità idrogeologica, connessa a fenomeni d'instabilità dei versanti e a fenomeni di esondazione/ allagamenti.

In riferimento alla pericolosità di origine naturale e ai rischi geologici-idraulici, si ritiene opportuno considerare anche indicatori relativi ad altri fenomeni locali che sono tuttavia capaci di incidere profondamente sugli assetti naturali del suolo.

Si suggerisce, ad esempio, di considerare, all'interno di tali criticità, le aree del territorio circumlacuale della città di Como soggette a subsidenze naturali, con conseguente incremento anche del rischio di inondazioni per l'area urbana, o alcune aree con presenza di fenomeni di dissesti tipo sinkhole, segnalati nel Progetto IFFI in alcune località della Valle Brembana (BG), nella pianura del Fiume Oglio sopralacuale (BS) e a Campo Frasca (Valmalenco, SO).

Osservazione n. 4.2

Al paragrafo 9.4 del RA: *“Il sistema degli indicatori per il monitoraggio degli aspetti ambientali monitoraggio”*, si riferisce che sono previsti due nuclei di indicatori: *“Gli indicatori per il monitoraggio ordinario”* che corrispondono agli indicatori spaziali già utilizzati nel presente RA, e *“gli indicatori per il monitoraggio straordinario”* che corrispondono agli indicatori settoriali già utilizzati nel presente RA (Allegato E), basato sugli indicatori di settore per la verifica degli effetti del Piano sul sistema ambientale, che sarà effettuato nel momento in cui, durante il monitoraggio ordinario, gli indicatori spaziali segneranno variazioni significative della qualità del paesaggio: indizio di un aumento della vulnerabilità degli ambiti considerati.

Con riferimento ai rischi naturali e alle variazioni dell'uso del suolo e della possibile perdita del suolo, sarebbe opportuno valutare, in aggiunta agli indicatori settoriali riguardanti la pericolosità idrogeologica e i rischi geologici e idrogeologici già considerati nel RA, l'inserimento di altri indicatori riguardanti: l'estensione/incidenza di aree insediate o infrastrutture in aree soggette a subsidenza e/o a fenomeni di sinkhole, ovvero il numero e l'estensione delle aree interessate da interventi di protezione del suolo, mitigazione del rischio idrogeologico e prevenzione dei dissesti.

Osservazione n. 4.3

In riferimento all'Allegato C al RA: *“Quadro normativo e programmatico in materia ambientale e obiettivi di protezione ambientale”*, si propone di inserire le seguenti integrazioni e riferimenti:

- Al punto C.3: ***“Suolo”*** nella tabella C.7: ***“Normativa sovranazionale in materia di suolo”***, si valuti l'opportunità di inserire nella colonna: ***“Livello sovranazionale”***, la Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione nei paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o desertificazione, (UNCCD - Parigi, 17 giugno 1994). Allo stesso modo si suggerisce di integrare la colonna ***“Finalità e obiettivi”*** con la suddetta Convenzione. La UNCCD è di fatto l'unico accordo internazionale giuridicamente vincolante che collega l'ambiente e lo sviluppo alla gestione sostenibile del territorio, e impegna tutti i Paesi firmatari a cooperare nella lotta alla desertificazione.
- Si suggerisce di considerare la Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1386/2013/UE concernente il ***“Settimo Programma d'Azione per l'Ambiente”*** dell'UE (7° PAA), che prende in considerazione le problematiche legate al suolo, sottolineando l'importanza di una buona gestione del territorio, sostenendo che il degrado, la frammentazione e l'uso non sostenibile del suolo compromettono i servizi ecosistemici, minacciando la biodiversità e aumentando la vulnerabilità del territorio.

È da segnalare che la proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo COM(2006)0232(SFD), non avendo mai raggiunto un accordo politico nel 2014, è stata ritirata dalla Commissione.

Si segnala, inoltre, che per la criticità ambientale *“consumo di suolo”* non vi sono riferimenti normativi nazionali. Il Disegno di Legge sul *“Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato”* (DDL. 2039) è attualmente al vaglio del Parlamento.

5. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE ACQUE

Osservazione n. 5.1

In riferimento all'Allegato C al RA: *“Quadro normativo e programmatico in materia ambientale e obiettivi di protezione ambientale”*, si propone di inserire le seguenti integrazioni e riferimenti:

- Nella tabella C.5: **si suggerisce di aggiornare il riferimento alla Delibera di approvazione del "Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po, 2010", con la pertinente Delibera di approvazione del "Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015"**, rilevando per altro che, nel capitolo relativo all'esame della coerenza, il riferimento riporta correttamente l'aggiornamento 2015. Data la rilevanza degli interventi per la gestione del rischio alluvioni in relazione al Piano Paesaggistico si suggerisce, altresì, di considerare il Piano di gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico padano, approvato nella seduta di Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, con deliberazione n.2/2016 (DPCM 27 Ottobre 2016).
- Con riferimento ai dati relativi alla qualità delle acque e ai nitrati riportanti nel capitolo 4 (figura 4.5) del RA e nel paragrafo E.1.3 dell'Allegato E (pagina 14 e seguenti, figure E.10-E.12), **si suggerisce di far riferimento ai dati aggiornati contenuti nel "Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015" e nel "Programma di tutela e uso delle acque della Regione Lombardia (Ptua)" approvato con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017.**
- Con riferimento al paragrafo 6.1 del RA: *“Valutazione dello Scenario di riferimento”* e, in particolare alla Tabella dell'analisi V/R per fasce e sub fasce VAS, relativa alla Fascia Alpina (pag. 181), si condivide la scelta dell'individuazione dell'indicatore *“Opere idrauliche”* (numero corsi d'acqua intercettati, fonte RA PRMT. rif. RA-Allegato E, par. E.1.12). **In considerazione dell'importante impatto paesistico e sulla qualità delle acque di tali opere, si suggerisce di prevedere tale indicatore anche tra quelli specifici per i "Versanti".**
- Al sottoparagrafo 6.4.3. del RA: *“Normativa”*, con particolare riferimento al citato Art.11: *“Tutela paesaggistica e sostenibilità energetica”* (pag. 258) e a quanto affermato a pagina 260: *“Per quanto riguarda l'idroelettrico, in specie, si sottolinea l'importanza del rilascio minimo vitale garantito, al fine di non indurre processi progressivi di degrado dei corsi d'acqua”*, si evidenzia che con il D.D. n.30/STA del 13 febbraio 2017, sono state approvate, a livello nazionale, le *“Linee guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento nei corsi d'acqua del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti ai sensi della Dir. 2000/60/CE”* e che, con l'analogo D.D. n. 29/STA del 13 febbraio 2017, sono stati approvati i criteri per effettuare la valutazione ambientale ex-ante delle richieste di derivazione d'acqua dai corpi idrici superficiali e sotterranei. Entrambi questi due Decreti saranno applicati su tutto il territorio nazionale entro il dicembre del corrente anno, tramite appose delibere/direttive da emanarsi a cura delle Autorità di bacino distrettuali. I criteri di cui al D.D. 29/STA del 2017, in particolare, estendono, a livello nazionale, la metodologia di valutazione ERA (Esclusione, Repulsione, Attrazione), già in uso nei distretti

idrografici dell'Appennino settentrionale e del bacino del fiume Po. Tali criteri di valutazione sono compatibili con le risultanze derivanti dalla nota Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 1° luglio 2015, riguardante l' *"interpretazione dell'art. 4, paragrafo I, lettera a), da sub i) a sub iii), della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000 (GU L 327, pag. 1)"*, secondo il quale, per deterioramento di un corpo idrico, deve intendersi anche il semplice scadimento di classe di un solo elemento di qualità ambientale, anche nel caso in cui questo non comporti il passaggio di classe dello stato.

Per effetto della metodologia e delle norme sopra richiamate, si rappresenta che la formula proposta nelle norme di Piano appare riduttiva rispetto al complesso di valutazioni ambientali ex-ante che devono essere condotte sulle istanze di derivazione a scopo idroelettrico. Tali valutazioni non si potranno infatti limitare alla verifica del *"rilascio minimo vitale garantito"*, ma, al contrario, dovranno considerare i nuovi imminenti sviluppi negli algoritmi di calcolo dei deflussi ecologici ed il complesso di metodologie prescritte dalla delibera dell'Autorità di bacino sul metodo ERA.

Si riporta l'indirizzo on-line dove è possibile prendere visione delle normative citate:

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/dd_sta_13_02_2017_30_1.pdf

6. OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA COMPONENTE BIODIVERSITÀ E ALLA VINCA

Osservazione n. 6.1

Al paragrafo 3.8 del RA: *"I temi trasversali: cambiamenti climatici, salute"* (pag. 60), si precisa che: *"Durante tutto il processo di valutazione si sono considerate le possibili ricadute delle azioni di piano su due temi trasversali ritenuti di importanza sostanziale: i cambiamenti climatici, e la salute. I cambiamenti climatici in quanto il PPR dovrebbe contribuire a mitigarne gli effetti attraverso le politiche paesaggistiche di adattamento, la salute in quanto un paesaggio salubre è il presupposto ineluttabile per la salute umana."*

Inoltre, sempre a pag.60, nel sottoparagrafo: *"Cambiamenti climatici"*, viene riportato il *"KEY message"* citato da: *"Global change and biodiversity"* (Zisenis, 2010): *"La varietà della vita sottende al nostro benessere sociale ed economico e sempre di più rappresenterà una risorsa indispensabile nella battaglia contro i cambiamenti climatici. In ogni caso il nostro sistema di consumo e produttivo sta privando gli ecosistemi e la loro capacità di reagire ai cambiamenti climatici e di erogare i servizi di cui noi abbiamo bisogno"*.

A tal proposito si ricorda che nel rapporto intitolato *"Connecting Global Priorities: Biodiversity and Human Health"* (realizzato dal Segretariato della Convenzione sulla diversità biologica e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, 2015 - <https://www.cbd.int/health/SOK-biodiversity-en.pdf>) si sottolinea che: *"La biodiversità è fonte di cibo, medicine, carburante, energia e mezzi di sussistenza e, non ultimo, di arricchimento culturale e spirituale. Contribuisce inoltre a fornirci aria ed acqua pulita e svolge funzioni fondamentali che vanno dalla regolamentazione di parassiti e malattie al mitigamento del cambiamento climatico e delle catastrofi naturali"*. Per proteggere l'ambiente, e di conseguenza la nostra salute, il Rapporto invita ad *"adottare stili di vita*

compatibili con la biodiversità, a mobilitare il settore della sanità pubblica e a intraprendere misure concrete per adattare le politiche nazionali alle nuove evidenze”.

Sulla base di queste premesse si valuti l'opportunità di integrare i temi trasversali con la “Perdita di biodiversità” e con tutte le considerazioni e le azioni ad essa connesse.

Osservazione n. 6.2

Si segnala, in relazione ai contenuti del RA, con particolare riferimento alla Valutazione di incidenza, l'opportunità di considerare eventuali elementi di coerenza/incoerenza tra i PPR e le schede degli Ambiti Geografici di Paesaggio (pag. 299 e segg.), con gli eventuali Piani di gestione approvati e le relative misure di conservazione vigenti per le Aree Natura 2000 citate nell'allegato C, rispetto alle quali si rimanda alla pagina on-line tematica della Regione Lombardia:

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Ambiente-ed-energia/Parchi-e-aree-protette/Biodiversita-e-reti-ecologiche/piani-gestione-misure-conservazione-siti-natura-2000/piani-gestione-misure-conservazione-siti-natura-2000>.

Considerato, altresì, che con la Legge n.353/2000, la competenza primaria per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi viene affidata alle Regioni, che sono anche responsabili della redazione e dell'attuazione dei Piani Antincendio Boschivi (AIB), **si suggerisce di integrare il paragrafo e le relative schede degli AGP con il vigente Piano AIB:**

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/protezione-civile/Rischi-naturali/red-piano-aib/piano-aib>.

Osservazione n. 6.3

In relazione al capitolo 9 del RA: “Indicazioni per il monitoraggio VAS del PPR”, **si suggerisce di integrare la metodologia e gli indicatori selezionati, facendo riferimento al monitoraggio della struttura delle comunità, al numero di specie presenti, alla consistenza e alla struttura di popolazione per le specie oggetto di tutela o endemiche, al fine di valutare come le azioni di piano possano avere effetti sulla funzionalità degli ecosistemi.**

Si ribadisce, altresì, l'importanza di specificare in modo più approfondito le azioni di piano al fine di poter identificare con maggiore affidabilità gli effetti, non solo qualitativi, ma quantitativi sugli habitat che devono essere valutati (superficie totale interessata dalle azioni di Piano e percentuali di ciascun habitat eventualmente interferito dalle stesse, in modo da poter valutare la necessità di alternative, mitigazioni e/o compensazioni nel caso di habitat prioritari).

Osservazione n. 6.4

Considerato che, in relazione a quanto si evince dalla caratterizzazione ambientale del RA, risulta che gran parte del territorio ricade in ambito agricolo, si raccomanda di considerare, oltre alla biodiversità, anche i fattori ambientali connessi all'agrobiodiversità, intesa non solo come l'insieme delle forme biologiche direttamente rilevanti per l'agricoltura (varietà rare di semi o di razze allevate) ma anche come tutta una serie di

organismi (animali e vegetali) e habitat che si possono rinvenire nelle aree agricole (pedofauna, entomofauna, fauna selvatica omeoterma, vegetazione spontanea).

In merito, si rappresenta che è opportuno integrare nell'analisi le informazioni disponibili (cartografia e dati) sulle “Aree agricole ad alto valore naturale” eventualmente presenti nel territorio regionale.

Osservazione n. 6.5

Si suggerisce di integrare la cartografia di Piano, con la Carta delle Unità Fisiografiche dei Paesaggi Italiani realizzata alla scala 1:250.000 e restituibile a scala nazionale, come riportata al seguente indirizzo on-line:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-per-lambiente/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-250.000>

Tale rappresentazione suddivide il territorio italiano in aree omogenee dal punto di vista fisiografico e le identifica attraverso una caratteristica connotazione geografica: “Unità Fisiografiche di Paesaggio”, ciascuna appartenente ad uno dei Tipi fisiografici di paesaggio: “Tipi Fisiografici di Paesaggio”.

Allegato 1: Verifica di coerenza del PPR con la SNSvS

Le tabelle di analisi allegate, riportano gli obiettivi e le sfide del PPR, e descrivono sinteticamente il contributo fornito dagli obiettivi del PPR al raggiungimento degli obiettivi della SNSvS. Nell'area "Vettori di Sostenibilità" è stato inserito un riferimento esplicito anche agli indicatori e agli indici spaziali utilizzati nel Piano.

PIANETA		Sfida PPR	Obiettivi PPR	Contributo alla SNSvS
ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	I paesaggi agrari, cultura e produzione della memoria e del futuro	Affinare l'attenzione e le pratiche per assicurare qualità ambientali, paesaggistiche dei territori dei parchi e dei sistemi naturali	Contributo positivo L'insieme dei dispositivi di Piano mira alla salvaguardia dei paesaggi. Si definiscono criteri per la tutela e la valorizzazione delle aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico di notevole interesse pubblico, finalizzati alla gestione coordinata delle aree e dei beni assoggettati a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42/2004). Essi rappresentano uno strumento di supporto e indirizzo alla pianificazione e progettazione locale. I criteri sono finalizzati a: - la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici; - la riqualificazione delle aree compromesse o degradate; - la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche degli ambiti territoriali, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio; - l'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.
	Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura		Salvaguardare e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale del paesaggio agrario	
GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	Acqua elemento identitario e di gestione del territorio e dell'ambiente	Proteggere da fenomeni di sottoutilizzo, da usi impropri e dallo impoverimento delle qualità ambientali	
CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori		Tutelare la naturalità dei corsi d'acqua e dei laghi e delle aree annesse	
	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	I paesaggi di tutti i giorni: aree periurbane, degradate di margine e periferie.	Individuare indirizzi e azioni per ambiti di paesaggio da riqualificare, contesti problematici in cui i valori paesaggistici sono compromessi o rischiano di essere perduti	

<p>CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI</p>	<p>III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali</p>		<p>Progetto Rete Verde Regionale (RVR)</p>	<p>Contributo positivo</p> <p>Il PPR individua ambiti di ricomposizione della RVR nelle sue diverse caratterizzazioni (naturalistica, agricola e storico-culturale), su cui indirizzare le azioni prioritarie per la ricomposizione dei paesaggi, naturali, agricoli e storico/culturali.</p> <p>Inoltre, individua gli Ambiti di ricomposizione della RVR, nelle sue diverse caratterizzazioni naturalistica, agricola e storico-culturale, su cui indirizzare le azioni prioritarie di tutela, progetto e valorizzazione del paesaggio lombardo, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il riordino del paesaggio antropico; • azioni per la connettività e la continuità dei paesaggi naturali; • la valorizzazione dei paesaggi culturali; • il ripristino e la valorizzazione ambientale del paesaggio antropico.
	<p>III.7 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale</p>	<p>Il valore del paesaggio: proteggere per valorizzare</p>	<p>Tutelare e proteggere gli ambiti di elevato valore paesaggistico con strumenti che favoriscano la conservazione e gestione compatibili</p> <p>Rafforzare il rapporto con la pianificazione territoriale e urbanistica e con gli strumenti e le politiche che possano portare risorse economiche e di altra natura utili a favorire il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità paesaggistica e ambientale</p>	<p>Contributo positivo</p> <p>Il sistema conoscitivo del Piano è strutturato per riconoscere gli ambiti e i dispositivi previsti forniscono strumenti per la loro gestione alle diverse scale territoriali</p>

CREARE
COMUNITÀ E
TERRITORI
RESILIENTI,
CUSTODIRE I
PAESAGGI E I
BENI
CULTURALI

III.7 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	I paesaggi di tutti i giorni: aree periurbane, degradate di margine e periferie.	Individuare indirizzi e azioni per ambiti di paesaggio da riqualificare, contesti problematici in cui i valori paesaggistici sono compromessi o rischiano di essere perduti	Contributo positivo I criteri descritti in precedenza contribuiscono alla custodia e alla gestione dei paesaggi di tutti i giorni, del sistema idrogeologico, del paesaggio montano. Inoltre, i repertori del PPR rappresentano uno strumento di conoscenza e di supporto per la diretta individuazione e localizzazione degli elementi di valore, anche in funzione della redazione di programmi, piani e progetti di tutela e valorizzazione del paesaggio lombardo, anche finalizzati a supportare la qualificazione dei quadri conoscitivi dei piani urbanistici locali
	Acqua elemento identitario e di gestione del territorio e dell'ambiente	Sviluppare le opportune azioni di valorizzazione del sistema idrogeologico	
	La montagna presidio, tutela e valore	Proteggere i paesaggi montani dal rischio di compromissione a causa di usi e interventi non appropriati	
		Favorire la messa in valore del patrimonio edilizio di montagna	
	Il valore del paesaggio: proteggere per valorizzare	Tutelare e proteggere gli ambiti di elevato valore paesaggistico con strumenti che favoriscano la conservazione e gestione compatibile	

PROSPERITÀ

		Sfida PPR	Obiettivi PPR	Contributo alla SNSvS
DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	La montagna presidio, tutela e valore	Contemperare l'utilizzo e lo sviluppo delle energie rinnovabili con la cura e il presidio di beni comuni paesaggistici ed ambientali	Contributo positivo I criteri e i repertori per il paesaggio montano costituiscono un elemento di orientamento per la pianificazione locale e forniscono strumenti per la qualità delle valutazioni ambientali e paesaggistiche cui le infrastrutture legate alle energie rinnovabili devono essere sottoposte

VETTORI DI SOSTENIBILITÀ

		Sfida PPR	Obiettivi PPR	Contributo alla SNSvS	Indicatori
CONOSCENZA COMUNE	Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi	tutte		Contributo positivo Il sistema di analisi e conoscenza del PPR è strutturato per supportare la costruzione di quadri conoscitivi anche per i PGT (piani urbanistici comunali e intercomunali) basati sugli Ambiti Geografici di Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Matrici di paesaggio • Habitat standard pro-capite (HS) • indice di Forma Insediativa • indice di Occupazione Complessiva (%) • indice di Compromissione Paesaggistica • biopotenzialità territoriale • Indice di superficie drenante • Indice di frammentazione infrastrutturale
	Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo			Contributo positivo La costruzione del quadro conoscitivo è basato sul principio della scalabilità degli indicatori, che, secondo le indicazioni del rapporto ambientale, dovrebbe connotare anche il sistema di monitoraggio integrato del piano	

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI	<p>Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti</p>	tutte		<p>Contributo positivo</p> <p>Si prevede la messa a punto di un sistema integrato di monitoraggio del Piano e della VAS, indirizzato a verificare nel tempo l'attuazione e l'efficacia del Piano in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati</p>	<p>Non sono in questa fase individuati gli indicatori di riferimento, né il Rapporto Ambientale definisce modalità di costruzione e di governance del sistema integrato. Esso contiene e descrive ampiamente alcuni indicatori e indici spaziali complessi per il monitoraggio del Piano e individua le categorie per la definizione degli indicatori di monitoraggio.</p>
ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI	<p>Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvS</p>	tutte		<p>Contributo positivo</p> <p>il Piano istituisce un Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio Lombardo al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitorare i processi di trasformazione in relazione agli obiettivi del Piano; • contribuire alla conservazione dell'identità e leggibilità dei paesaggi per tutelare preesistenze e contesti e a diffondere la coscienza dei valori del paesaggio. • concorrere a migliorare la qualità paesaggistica delle trasformazioni territoriali. <p>Le attività svolte nell'ambito dell'OQP si rapportano e coordinano con le attività svolte da Regione Lombardia in qualità di membro dell'Osservatorio nazionale per la qualità del</p>	

				paesaggio, istituito ai sensi dell'art. 133 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42/2004).	
EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE	Rafforzare la governance pubblica	Rendere più semplici le procedure e dare supporto agli enti locali	Fornire contenuti e strumenti per supportare gli enti locali nelle procedure di pianificazione e valutazione paesaggistica	Contributo positivo Il PPR costruisce quadri conoscitivi e strumenti per la semplificazione e armonizzazione delle procedure di valutazione, contribuendo alla qualità della regolazione territoriale	
	Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione		Contribuire alla semplificazione dei procedimenti autorizzativi attraverso l'adeguamento al D.Lgs 42/2004		